

Venerdì 19 novembre 2021

## LE AZIENDE LA SOCIETÀ BENEFIT

# La scelta di Reynaldi, cosmetici sostenibili creati «senza trucco»

Da Pianezza la produzione per i marchi più prestigiosi al mondo

«**L**a sostenibilità non è un risultato ma un percorso ed essere sostenibile conviene». Sono le parole di Marco Piccolo, amministratore delegato dell'azienda cosmetica Reynaldi, con la delega per la Corporate Social Responsibility nelle imprese di Confindustria Piemonte. La Reynaldi è un'azienda familiare che produce cosmetici in conto terzi ed i loro clienti sono i più grandi marchi del settore nazionali ed esteri. Ha sede a Pianezza a pochi passi da Torino, 7500 metri quadri, 70 dipendenti, una produzione di 100 mila pezzi al giorno. Dal giugno 2006 con modifica al proprio statuto, la Reynaldi è diventata la prima azienda cosmetica in Italia ad ottenere lo status giuridico di società benefit e quest'anno ha presentato il primo report di sostenibilità.

Nei 40 anni di attività ha sempre avuto un'impronta sostenibile, nel loro bilancio vengono individuati 9 dei 17 obiettivi indicati dalle Nazioni Unite da raggiungere nel 2030. Da circa una decina di anni dispongono di un sistema a circuito chiuso di filtraggio e recupero dell'acqua di produzione portandone a zero lo spreco. Un investimento importante che viene compensato dal minor costo dell'acqua. Hanno avviato una fase di transizione energetica per convertire tutta la fornitura elettrica ad energia generata da fonti rinnovabili e presto lo stabilimento verrà dotato di pannelli fotovoltaici. Grazie

#### I numeri

In attività da 40 anni in 7500 metri quadri, con 70 dipendenti, una produzione di 100 mila pezzi al giorno

ad un sistema di gestione di rifiuti con la collaborazione di centri di recupero prossimi allo stabilimento sono in grado di riciclare e smaltire il 97% di tutti quelli prodotti. Da evidenziare anche i progetti di economia circolare soprattutto nella valorizzazione dei residui dell'industria agroalimentare, fonte naturale e rinnovabile: con Fontanafredda quelli della lavorazione delle uve e da metà Ottobre sarà disponibile una



nuova linea prodotta con i residui dei succhi delle mele il cui confezionamento viene affidato ad una cooperativa sociale in cui lavorano ragazzi con disabilità.

Reynaldi ha declinato la sostenibilità anche come responsabilità sociale ideando meccanismi non filantropici, ma realizzando nuove economie che si autogenerano. Ha attivato progetti di cooperazione con il gruppo Abele di Torino producendo la linea cosmetica Amàla, speranza nella lingua araba marocchina, sui terreni confiscati alla mafia, Casa Oz, San Patrignano e altre associazioni. Opera dal 2003 in Burkina Faso con un gruppo di donne locali che estraggono il burro di karité e l'International Trade Center delle Nazioni Unite ha chiesto una consulenza per replicare il modello di sviluppo anche in Nigeria e Costa d'Avorio.

«Le persone — precisa Piccolo — sono il patrimonio aziendale e la Reynaldi ha destinato ai propri dipendenti benefit per avere un rapporto umano di relazione: un orario di lavoro che permette loro di dedicarsi alla famiglia e ai propri interessi, un servizio di lavaggio delle divise degli operai, caffè e bibite gratuite. Dal 2020 poi un terzo degli utili viene distribuito ai collaboratori come premio aziendale».



Piera Genta

© RIPRODUZIONE RISERVATA